

Mutamenti fonetici



Alcune parole subiscono delle modificazioni fonetiche quando si trovano davanti ad un'altra parola che comincia per vocale. Questo è il caso, ad esempio, dell'articolo indeterminativo *eun*, *eunna/an*.

Es : *Eun garsón* (un ragazzo) *eungn ommo* (un uomo)
Eun dzor (un giorno) *eungn atro dzor* (un altro giorno)
Eunna/an pesse (un abete) *eungn'aveuille* (Aymavilles) (un'ape)

Questo cambiamento si verifica anche quando *eun* ha la funzione di preposizione.

Es : *Eun Doue* (a Doues)
Eungn Allèn (Aymavilles) (a Allein)

Tale fenomeno si produce allo stesso modo negli aggettivi numerali cardinali: *onze* - *doze* - *trèze* - *catorze* - *quénze* - *sèze* che cambiano la *z* in *j* davanti *an* e *oya*.

Es : *Onj'an* (undici anni)
Doj'oye (dodici ore)

Al contrario, si dice *doze-z-ou* (Verrayes) (dodici uova)

La consonante finale di alcune parole (*trop* - *tot* - *tcheut* - *melet* - etc.) o di alcune forme verbali (*y et* - *y at* - *i véndret* - *de vouit* - ecc.) non è pronunciata quando la parola in questione si trova all'interno di una frase.

Es : *Mè, d'é to medzé* (io, ho tutto mangiato)
Mè, d'é medzé tot (Verrayes) (io ho mangiato tutto)

Tuttavia, se all'interno di una frase, queste parole sono seguite da un'altra parola che cominci per vocale, la consonante finale può essere pronunciata.

Es : *Mè n'é tot ài pè gneun* (io ho avuto tutto per niente)
Llu, l'et arreó lo premé (Nus) (lui, è arrivato per primo)